



*Il Ministro dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
Uffici di diretta collaborazione del Ministro

REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. 0023099/UDCM del 16/11/2018

Direttiva agli enti parco nazionali e alle aree marine protette per l'indirizzo delle attività dirette alla conservazione della biodiversità

Premessa

Le aree protette italiane costituiscono un sistema consolidato per assicurare la conservazione delle specie animali e vegetali rappresentative dello straordinario patrimonio di biodiversità del nostro Paese, rispetto alla vulnerabilità conseguente tra l'altro ai cambiamenti climatici, al consumo di suolo e alla frammentazione degli ecosistemi.

Al fine di garantire tali finalità, a partire dal 2012, attraverso le Direttive del Ministro dell'ambiente sono state individuate le priorità di azione per gli Enti Parco nazionali e le Aree marine protette, nel quadro della Strategia nazionale della Biodiversità in attuazione degli impegni assunti dall'Italia con la Strategia Europea per la Biodiversità 2020, con particolare riguardo alla tutela, alla conoscenza e alla valorizzazione del capitale naturale del Paese.

Ciò in linea anche con le raccomandazioni finali del "Primo Rapporto sullo stato del Capitale Naturale in Italia" sull'importanza di rafforzare il ruolo di tutela della biodiversità e dei servizi ecosistemici svolto dalle aree protette nazionali terrestri e marine, in particolare favorendone le politiche di sistema, ruolo che il "Secondo Rapporto" focalizza nella necessità di completare la mappatura e la valutazione dello stato degli ecosistemi.

ENTI PARCO NAZIONALI

Con la V Direttiva, emanata il 17 ottobre 2017, si è proseguito il percorso avviato, perseguito e consolidato con le precedenti Direttive con le quali, in via prioritaria, i fondi assegnati sul capitolo 1551 sono stati destinati ad interventi rivolti alla conservazione della biodiversità e per la misurazione dei relativi effetti.

In particolare la Direttiva 2017 ha previsto:

- 1) la continuazione delle azioni realizzate con le precedenti programmazioni;



- 2) l'avvio di nuove azioni trasversali (interessanti parchi appartenenti a diverse ecoregioni italiane) e di sistema (interessanti parchi appartenenti alla stessa ecoregione italiana) e proposte dagli Enti parco, con la contestuale ulteriore riduzione del numero di azioni complementari, attività di specifico interesse per l'ambito territoriale del singolo parco;
- 3) il completamento e l'integrazione dei dati acquisiti con le precedenti Direttive sulla consistenza del patrimonio naturale;
- 4) la definizione di linee guida per gli Enti parco relative agli impegni degli Enti Parco capofila per le azioni trasversali e di sistema, nonché ai contenuti e alle modalità di sottoscrizione dei relativi protocolli d'intesa.

Su tale base sono state confermate le azioni trasversali e di sistema già individuate e sono state determinate nuove azioni trasversali, su proposta degli Enti parco, a riprova del ricercato consolidamento di tali modalità operative, il cui elenco completo è di seguito riportato.

Azioni Trasversali

1. "Impatto degli ungulati sulla biodiversità dei parchi italiani";
2. "Convivere con il lupo, conoscere per preservare";
3. "Rete euromediterranea per il monitoraggio, la conservazione e la fruizione dell'avifauna migratrice e dei luoghi essenziali alla migrazione";
4. "Progetto di conservazione della Lepre italiana";
5. "Gestione del cinghiale nei parchi nazionali";
6. "International Waterbird Census";
7. "Gli uccelli come indicatori della Biodiversità";
8. "Identificazione del network di hot spot di diversità della chiroterofauna e implicazione per la gestione";
9. "Studio e monitoraggio della mesofauna delle aree protette";
10. "Studio degli ambienti umidi e delle acque superficiali";
11. "Impatto antropico da pressione turistica nelle aree protette: interferenze su territorio e biodiversità";
12. "Monitoraggio delle specie di ambiente umido/acquatico";
13. "Conservazione della lontra";



Azioni di Sistema

1. "Monitoraggio della biodiversità in ambiente alpino"
2. "Monitoraggio della Biodiversità: indagini conoscitive per l'elaborazione di standard condivisi di valutazione della qualità naturalistica, rendicontazione e servizi ecosistemici a supporto della gestione delle Aree Protette"
3. "WOLFNET 2.0. Misure coordinate per la tutela del Lupo in Appennino"
4. ""The Big Five" Avifauna marina"
5. "La costituzione della rete dei boschi vetusti dei PN dell'Appennino meridionale"
6. "Conservazione dei mammiferi in Direttiva dell'Appennino centrale"

Nuove Azioni - Direttiva 2017

1. Le api come bioindicatori della qualità ambientale (Azione di Sistema);
2. Biodiversità, Resilienza, e cambiamenti climatici (Azione Trasversale);
3. Conservazione del Capriolo italico, in attuazione del Piano d'Azione Nazionale (Azione Trasversale);
4. Piano d'azione per la conservazione degli habitat prioritari con particolare riferimento alle specie di orchidea selvatica (Azione di Sistema);
5. Mappatura della protezione costiera e della resilienza in litorali sabbiosi afferenti ad aree protette (Azione Trasversale);
6. Insetti di valore conservazionistico, presenza, status e interazioni con specie di fitopatogeni (Azione Trasversale).

Sono state inoltre previste, in aggiunta, le azioni complementari proposte dai singoli parchi. Al termine di questo primo percorso realizzato dall'emanazione della prima Direttiva è stato, altresì stabilito che gli Enti parco nazionali fornissero, con una relazione illustrativa, le attività complessive realizzate e i relativi risultati, nonché i dati sulla distribuzione e lo stato di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario derivanti dalle attività di monitoraggio.



Ambito di azione

Le azioni realizzate attraverso le Direttive precedenti hanno permesso di consolidare un quadro conoscitivo tecnico-scientifico utile ad indirizzare le attività che gli Enti parco devono svolgere ai fini della conservazione della biodiversità.

La Direttiva per l'anno 2018 ritiene di importanza strategica i risultati ad oggi raggiunti e conferma, quindi, la prosecuzione delle azioni trasversali e di sistema sopra delineate.

La competente Direzione Generale per la protezione della natura e del mare potrà esaminare nuove azioni di sistema e trasversali, sottoposte dagli Enti parco, valutandone la coerenza con quelle già realizzate e considerando prioritariamente quelle cofinanziate dagli stessi Enti parco con risorse proprie.

Modalità di intervento e presentazione dei risultati raggiunti

Le azioni individuate, nonché le ulteriori proposte valutate positivamente, sono finanziate con le risorse del capitolo 1551 dell'esercizio 2018 e gli Enti Parco nazionali presenteranno alla competente Direzione generale le relazioni concernenti le attività svolte, nel rispetto del cronoprogramma previsto dalla presente Direttiva, e secondo le modalità indicate dalle linee guida diramate dalla stessa Direzione generale.

La Direzione Generale per la protezione della natura e del mare valuterà lo stato di avanzamento dei progetti e il rispetto delle tempistiche previste ai fini del riconoscimento di una premialità nei confronti degli enti parco virtuosi.

Cronoprogramma

Attività finanziate a valere sul capitolo 1551 per l'anno 2018

Primo report sulle attività in corso	entro il 30 aprile 2019
Relazione finale sulla realizzazione delle azioni	entro il 30 novembre 2019

AREE MARINE PROTETTE

Le aree marine protette italiane sono state dotate fin dal 2012 di un "modello di programmazione standardizzato" al fine di garantire l'uniformità nella programmazione e l'innalzamento degli standard di gestione, attraverso cui è stato assicurato un efficace monitoraggio delle attività svolte e della gestione delle risorse finanziarie nazionali assegnate e/o comunitarie ottenute.



In particolare, per l'assegnazione delle risorse ordinarie sono stati applicati "criteri obiettivi di riparto" suddivisi nelle tre macroaree "Tutela dell'AMP", "Impatto antropico" ed "Efficienza gestionale".

Dal 2013 la Direttiva inizialmente destinata agli Enti parco nazionali è stata estesa alle Aree marine protette, così implementando il richiamato innovativo modello di gestione con la previsione della realizzazione di un database contenente tutti gli studi disponibili condotti dalle AMP italiane e di un modello sperimentale di rendiconto naturalistico (differenziato tra le Aree marine Aspim e non Aspim). Tale progetto denominato "Contabilità ambientale nelle aree marine protette italiane - idca progettuale" è stato strutturato per tempistiche differenziate, con 7 fasi di attuazione su quattro annualità.

Le Direttive fin qui emanate hanno consentito la realizzazione delle fasi 0-4 del progetto e previsto la realizzazione delle fasi 5 e 6, nonché la divulgazione dei dati ottenuti e la messa a disposizione attraverso le piattaforme informatiche allo scopo individuate.

Ambito di applicazione

La presente Direttiva, a seguito della compiuta conclusione del progetto di rendiconto naturalistico e della presentazione dei dati ottenuti, mira al consolidamento dei risultati raggiunti con la prosecuzione delle attività attraverso il monitoraggio necessarie ad assicurare l'aggiornamento delle conoscenze e la successiva implementazione delle piattaforme informatiche sugli ecosistemi marini tutelati dalle aree marine protette.

Modalità di intervento e presentazione dei risultati raggiunti

I soggetti gestori delle aree marine protette presenteranno alla Direzione generale per la protezione della natura e del mare le proposte di attività da finanziarsi con le risorse del capitolo 1551 dell'esercizio 2018, e forniranno le relazioni sulle attività svolte secondo il cronoprogramma della presente Direttiva, utilizzando la piattaforma web "ISEA" e con le modalità comunicate dalla stessa Direzione generale.

Cronoprogramma

Attività finanziate a valere sul capitolo 1551 per l'anno 2018

Primo report sulle attività in corso	entro il 30 luglio 2019
Relazione finale sulla realizzazione delle azioni	entro il 30 novembre 2019




Sergio Costa